

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 954 del 25/06/2018

Seduta Num. 27

Questo lunedì 25 **del mese di** giugno
dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2018/1054 del 21/06/2018

Struttura proponente: SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA,
SICUREZZA E LEGALITÀ
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE AI TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI E
IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE

Oggetto: COMPOSIZIONE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEI COMITATI
URBANISTICI E ISTITUZIONE DEL TAVOLO DI MONITORAGGIO
DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 47 E 77
DELLA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE (L.R. N. 24/2017)

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Giovanni Pietro Santangelo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), e in particolare l'articolo 47 (Comitato urbanistico - CU), il quale disciplina i Comitati urbanistici quali organi da istituire presso la Regione, la Città metropolitana di Bologna e le Province, singole o associate, per coordinare ed integrare le valutazioni e le intese necessarie all'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;

Considerato che l'art. 47 prevede, al comma 2, che la Giunta regionale regoli la composizione e le modalità di funzionamento dei CU in conformità ai seguenti principi:

- a) del Comitato urbanistico regionale (CUR) fanno necessariamente parte un rappresentante unico della Giunta regionale, uno della Città metropolitana di Bologna e uno della Provincia singola o associata territorialmente interessata;
- b) del Comitato urbanistico della Città metropolitana di Bologna (CUM) fanno necessariamente parte un rappresentante unico della Giunta regionale, uno della Città metropolitana di Bologna e uno del Comune o dell'Unione territorialmente interessati;
- c) del Comitato urbanistico di area vasta (CUAV) fanno necessariamente parte un rappresentante unico della Giunta regionale, uno della Provincia singola o associata e uno del Comune o dell'Unione territorialmente interessati;
- d) partecipano inoltre ai lavori dei CU, con voto deliberativo, i rappresentanti unici degli enti chiamati ad esprimere l'intesa sul piano o la variante da approvare;
- e) ai lavori dei CU intervengono con voto consultivo ARPAE e gli enti o organismi competenti al rilascio dei pareri, nulla osta e altri atti di assenso richiesti dalla legge;
- f) la Regione, la Città metropolitana e le Province si esprimono nell'ambito dei CU anche in veste di autorità competente per la valutazione ambientale;
- g) ciascun ente partecipante ai lavori del CU è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'ente stesso. Il rappresentante unico può chiedere l'intervento di altri soggetti facenti parte del proprio ente, in funzione di supporto;
- h) la partecipazione ai lavori del CU non dà luogo al riconoscimento di indennità, compensi, gettoni di presenza o altri emolumenti, comunque denominati;
- i) ciascun CU per l'esercizio dei propri compiti si avvale di una Struttura tecnica operativa (STO), che svolge l'istruttoria preliminare degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere del Comitato e cura gli adempimenti per la costituzione e il funzionamento dello stesso. Le STO sono costituite dalla Regione, dalla Città metropolitana e dalle Province singole o associate con personale in possesso delle competenze

professionali previste dalla legge per gli Uffici di piano, e si avvalgono del contributo istruttorio dei soggetti di cui alla lettera e).

Dato atto che si è provveduto all'elaborazione dei criteri per la "Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici (CU) ai sensi dell'art. 47, comma 2, L.R. n. 24/2017", costituenti l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, attraverso la concertazione con le Province e la Città metropolitana, e la consultazione delle rappresentanze delle Autonomie locali, degli ordini e collegi professionali e delle formazioni economiche e sociali riunite nel "Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio", di cui alla propria deliberazione n. 1596 del 3 ottobre 2016;

Visto altresì l'articolo 77, comma 1, della richiamata L.R. n. 24/2017, il quale prevede che la Giunta regionale provveda, assieme agli enti locali e con il concorso dei rappresentanti delle forze economiche, sociali e professionali, al monitoraggio dell'applicazione della stessa legge;

Considerato il valido contributo fornito dal citato "Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio", nella definizione degli obiettivi e delle linee guida della nuova legge urbanistica regionale e nella messa a punto del relativo progetto di legge;

Ritenuto quindi opportuno continuare ad avvalersi del Tavolo di cui alla propria deliberazione n. 1596/2016 anche ai fini del monitoraggio dell'applicazione della L.R. n. 24/2017, nella configurazione di "Tavolo per il monitoraggio dell'applicazione della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio (L.R. n. 24/2017)" (di seguito "Tavolo di monitoraggio");

Valutato necessario prevedere che:

- la composizione e il funzionamento del medesimo Tavolo di monitoraggio continuino ad essere regolate dalle disposizioni generali di cui alla propria deliberazione n. 1596/2016, implementando la composizione del Tavolo con i rappresentanti dei seguenti enti:
 - Città Metropolitana di Bologna;
 - Province singole o associate (qualora non già rappresentate nella composizione di cui alla propria deliberazione n. 1596/2016 e di cui al relativo decreto attuativo n. 3 del 14 novembre 2016);
 - Coldiretti Emilia-Romagna;
 - Comitato Unitario delle Professioni (CUP);
- siano confermati, nella composizione del Tavolo di monitoraggio, i cinque rappresentanti del Tavolo regionale dell'imprenditoria, come dal richiamato decreto n. 3 del 2016;

- il Tavolo di monitoraggio costituisca anche la sede per il confronto sulla proposta degli atti di coordinamento tecnico da sottoporre al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ai sensi dell'art. 49, comma 3, L.R. n. 24/2017;
- per le attività conoscitive necessarie al monitoraggio dell'attuazione della legge regionale n. 24 del 2017 e per la predisposizione degli atti di coordinamento tecnico, i lavori del Tavolo di monitoraggio siano organizzati anche per Gruppi tematici diretti, in ragione delle diverse competenze, dai Responsabili del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, del Servizio Qualità Urbana e politiche abitative e del Servizio Giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità,;

Ritenuto altresì opportuno assicurare l'immediata operatività del Tavolo di monitoraggio, presieduto dall'Assessore regionale alla programmazione territoriale, confermando i componenti nominati con Decreto assessorile n. 3/2016, e le successive modifiche, fatte salve eventuali nuove designazioni e demandando all'attuale coordinatore del Tavolo l'acquisizione dei nominativi dei nuovi componenti;

Richiamate le proprie deliberazioni sulle competenze delle strutture organizzative, l'esercizio delle funzioni dirigenziali, le misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, il sistema dei controlli interni:

- n. 2416 del 29.12.2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e le successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 56 del 25.01.2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della LR 43/2001";
- n. 270 del 29.02.2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 622 del 28.04.2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015" e la conseguente determinazione n. 7283 del 29.04.2016, recante "Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- n. 702 del 16.05.2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11.07.2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito

dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 468 del 10.04.2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, recanti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

- n. 93 del 29.01.2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare l'Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante “Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici (CU) ai sensi dell'art. 47, comma 2, della L.R. n. 24/2017”;
2. di dare atto che la Regione, la Città metropolitana di Bologna e le Province, singole o associate, hanno l'obbligo di costituire il CU, secondo le disposizioni di cui all'Allegato n. 1, entro il termine improrogabile di novanta (90) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione;
3. di istituire il “Tavolo per il monitoraggio dell'applicazione della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio (L.R. n. 24/2017)” (di seguito Tavolo di monitoraggio), per supportare la Giunta regionale nel monitoraggio dell'applicazione della legge, con il concorso dei rappresentanti delle forze economiche, sociali e professionali, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, della L.R. n. 24/2017;

4. di assumere, ai fini della composizione e del funzionamento del Tavolo di monitoraggio, i medesimi criteri di cui alla propria deliberazione n. 1596/2016, integrati come segue:
 - a) tra i componenti del Tavolo sono ricompresi anche i rappresentanti della Città metropolitana di Bologna, di ogni Provincia, singola o associata, di Coldiretti Emilia-Romagna e del Comitato Unitario delle Professioni (CUP), confermando altresì i cinque rappresentanti del Tavolo regionale dell'imprenditoria;
 - b) per le attività conoscitive circa l'attuazione della legge regionale n. 24 del 2017 e di preparazione degli atti di coordinamento tecnico, i lavori del Tavolo sono organizzati anche per Gruppi tematici diretti, in ragione delle diverse competenze, dai Responsabili del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, del Servizio Qualità Urbana e politiche abitative e del Servizio Giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità;
 - c) per assicurare l'immediata operatività del Tavolo, si confermano i componenti nominati con decreto assessorile n. 3/2016, e le successive modifiche, fatte salve eventuali nuove designazioni e si demanda all'attuale coordinatore del Tavolo, l'acquisizione dei nominativi dei rappresentanti dei nuovi enti partecipanti e delle eventuali nuove designazioni;
5. di stabilire che ai fini della predisposizione degli atti di coordinamento tecnico di cui all'art. 49, comma 3, della L.R. n. 24/2017, il Tavolo di monitoraggio costituisce la sede per il confronto sulle proposte da sottoporre al parere del Consiglio delle autonomie locali (CAL), ai sensi dell'art. 49, comma 3, della L.R. n. 24/2017;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna Telematico e nella sezione "Codice del governo del territorio" del portale web della Regione;
7. di dare atto che il presente atto sarà pubblicato inoltre sul sito web della Regione, sezione "Amministrazione trasparente" (sottosezione "Altri contenuti/Dati ulteriori/Atti della Giunta regionale"), in attuazione delle disposizioni di cui al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2018-20, approvato con propria deliberazione n. 93 del 29/01/2018;
8. di dare atto che, in generale, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di confermare che l'istituzione del Tavolo di monitoraggio non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

ALLEGATO N. 1

COMPOSIZIONE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEI COMITATI URBANISTICI (CU) AI SENSI DELL'ART. 47, COMMA 2, LR 24/2017.

Art. 1

Costituzione dei Comitati urbanistici (CU) e relativi adempimenti

1. Oggetto del presente atto sono la costituzione, la composizione e le modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici (CU) previsti dall'art. 47 della L.R. n. 24/2017, ed in particolare:
 - a) del Comitato Urbanistico Regionale (CUR);
 - b) del Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM);
 - c) del Comitato Urbanistico di area vasta (CUAV).
2. Al fine di assicurare su tutto il territorio regionale l'operatività entro tempi certi dei Comitati urbanistici la Regione, la Città metropolitana di Bologna e le Province, singole o associate, costituiscono il CU di propria competenza entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente atto. A tale scopo i medesimi enti territoriali provvedono tempestivamente ai seguenti adempimenti:
 - a) richiedono la designazione del rappresentante unico e di un supplente, che partecipa al CU in caso di assenza o impedimento del titolare, a ciascuno degli enti che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo dei CU, di cui agli articoli 2, 3, 4, 5, e 6 del presente atto;
 - b) costituiscono la struttura tecnica operativa di cui all'art. 8, attraverso la designazione del proprio personale da assegnare alla stessa e l'eventuale stipula delle convenzioni di cui al comma 5 del medesimo articolo 8, e ne nominano il responsabile;
 - c) attuano ogni necessario adempimento organizzativo necessario per assicurare la funzionalità del CU e l'accessibilità e trasparenza in merito allo svolgimento dei lavori e ai provvedimenti assunti, quali la designazione della sede del CU, l'indicazione di una casella di posta elettronica certificata e la istituzione di una apposita sezione del proprio sito web istituzionale destinata a garantire informazioni in ordine alla composizione del CU e alle relative convocazioni e ordini del giorno.
3. Per garantire comunque l'operatività dei CU entro il termine di cui al comma 2, in caso di ritardo nelle designazioni di tutti i componenti, la Regione, la Città metropolitana di Bologna e le Province provvedono comunque alla costituzione

dei CU, riservandosi di convocare i rappresentanti unici degli enti inadempienti direttamente alle sedute del CU in cui è prevista la loro partecipazione.

Art. 2

Componenti necessari del CUR

1. Presso la Regione Emilia - Romagna è costituito il Comitato Urbanistico Regionale (CUR).
2. Il CUR è composto dai seguenti componenti necessari:
 - a) il rappresentante unico della Regione, che lo presiede, anche in qualità di autorità competente alla valutazione ambientale del piano;
 - b) il rappresentante unico della Città metropolitana di Bologna o della Provincia, singola o associata, territorialmente interessata, avendo riguardo allo strumento di pianificazione all'esame del CU.
3. Per l'esame dei piani di scala regionale partecipano al CUR i rappresentanti della Città metropolitana di Bologna e di tutte le Province, singole o associate.

Art. 3

Componenti necessari del CUM

1. Presso la Città metropolitana di Bologna è costituito il Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM).
2. Il CUM è composto dai seguenti componenti necessari:
 - a) il rappresentante unico della Città metropolitana di Bologna, che lo presiede, anche in qualità di autorità competente alla valutazione ambientale del piano;
 - b) il rappresentante unico della Regione;
 - c) il rappresentante unico del Comune o dell'Unione, titolare dello strumento urbanistico all'esame del CUM.

Art. 4

Componenti necessari del CUAV

1. Presso ciascuna Provincia, singola o associata, è costituito il Comitato Urbanistico di area vasta (CUAV).
2. Il CUAV è composto dai seguenti componenti necessari:

- a) il rappresentante unico della Provincia, singola o associata, che lo presiede, anche in qualità di autorità competente alla valutazione ambientale del piano;
- b) il rappresentante unico della Regione;
- c) il rappresentante unico del Comune o dell'Unione titolare dello strumento urbanistico all'esame del CUAV.

Art. 5

Componenti eventuali

1. Partecipano altresì alle sedute dei CU, con voto deliberativo, i rappresentanti degli Enti che devono rilasciare l'intesa in ordine alle parti del piano in esame che producono variante ad altri strumenti di pianificazione o che ne assumono il valore e gli effetti ai sensi, rispettivamente, degli artt. 52 e 51 della L.R. n. 24/2017. In particolare:
 - a) costituisce componente eventuale del CUR il rappresentante unico del Comune o dell'Unione nel caso in cui il PTM o il PTAV in esame assuma il valore e gli effetti del PUG, ai sensi dell'art. 51, comma 1, della L.R. n. 24/2017;
 - b) costituisce componente eventuale del CUR il rappresentante unico dell'Ente titolare dello strumento di pianificazione settoriale di tutela e uso del territorio del quale il PTM o il PTAV in esame assuma il valore e gli effetti, ai sensi dell'art. 51, comma 2, della L.R. n. 24/2017;
 - c) costituisce componente eventuale del CU, il rappresentante unico dell'Ente titolare del piano del quale lo strumento di pianificazione in esame proponga variante, a norma dell'art. 52, della L.R. n. 24/2017.
2. Nei casi previsti dal comma 1, qualora non sia espressa l'intesa dell'Ente titolare del piano, il CU esprime il proprio parere limitatamente alle restanti previsioni del piano in esame, il quale può essere approvato previo lo stralcio delle previsioni sulle quali non è stata acquisita l'intesa, ai sensi dell'articolo 51, comma 4, e dell'articolo 52, comma 4, della L.R. n. 24/2017.

Art. 6

Componenti con voto consultivo

1. Partecipano alle sedute del CU, con voto consultivo, i rappresentanti unici delle amministrazioni che esercitano funzioni di tutela e governo sul territorio, nei casi in cui, secondo la disciplina vigente, sono competenti ad esprimere

il loro parere sullo strumento di pianificazione all'esame del CU. In particolare, partecipano alle sedute del CU, quali componenti con voto consultivo, i rappresentanti unici dei seguenti enti:

- a) l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE), per tutti gli strumenti di pianificazione per l'espressione del parere "relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento" in esame di cui all'articolo 19, comma 4, della L.R. n. 24/2017;
 - b) l'AUSL territorialmente competente per l'espressione del parere relativo ai profili igienico sanitari di cui all'art. 19, comma 1, lettera h), della L.R. n. 19/1982;
 - c) gli organi periferici del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (MIBACT), qualora lo strumento territoriale o urbanistico in esame comporti modifiche cartografiche o normative al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), ai sensi dell'art. 52 della L.R. n. 24/2017, nonché nei casi di conformazione e di adeguamento dello strumento territoriale o urbanistico in esame alle previsioni del PTPR, ai sensi dell'art. 145, comma 5, del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e dell'art. 66, comma 4, della L.R. n. 24/2017;
 - d) l'Autorità distrettuale di bacino territorialmente competente, in merito alla conformità dello strumento territoriale o urbanistico in esame alle previsioni contenute nella pianificazione di bacino di cui agli artt. 67 e 68 del D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambiente);
 - e) gli Enti di gestione dei parchi regionali, interregionali o nazionali, per l'espressione del parere di conformità di cui all'art. 39 della L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 (Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000), qualora lo strumento territoriale o urbanistico in esame interessi il territorio di un parco o aree di pre-parco;
 - f) gli enti, individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 (Capitolo 3 dell'Allegato B), competenti alla valutazione di incidenza sui piani i cui effetti ricadano sui siti di Rete Natura 2000;
 - g) ogni altro ente o organismo competente, secondo la disciplina vigente, al rilascio di pareri, nulla osta e altri atti di assenso, comunque denominati, sugli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.
2. Il rappresentante unico della Città metropolitana di Bologna o della Provincia, singola o associata, che costituisce

componente necessario del CUM o del CUAV ai sensi degli articoli 3 e 4 del presente atto, si esprime altresì in merito alla compatibilità delle previsioni dello strumento urbanistico in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 19 del 2008.

Art. 7

Competenze

1. Il CUR si esprime sui seguenti strumenti di pianificazione e sulle relative varianti:
 - a) il piano territoriale regionale (PTR), di cui all'articolo 40 della L.R. n. 24/2017;
 - b) il piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR), di cui all'articolo 64 della L.R. n. 24/2017
 - c) il piano territoriale metropolitano (PTM), di cui all'articolo 41 della L.R. n. 24/2017;
 - d) il piano territoriale di area vasta (PTAV), di cui all'articolo 42 della L.R. n. 24/2017;
 - e) ogni altro piano settoriale di area vasta con valenza territoriale per il quale, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, della L.R. n. 24/2017, trova applicazione il procedimento di approvazione previsto dal Titolo III, Capo III della medesima L.R. n. 24/2017 (in quanto la legge che lo disciplina non detta una specifica disciplina circa le sue modalità approvative).
2. Il CUM e il CUAV si esprimono sui seguenti strumenti urbanistici, e relative varianti, dei Comuni facenti parte del proprio ambito di competenza territoriale:
 - a) il Piano urbanistico generale (PUG) di cui all'articolo 31 della L.R. n. 24/2017;
 - b) gli accordi operativi che interessino, in tutto o in parte, aree collocate al di fuori dal perimetro del territorio urbanizzato delineato ai sensi dell'articolo 32, commi 2 e 3, della L.R. n. 24/2017;
 - c) gli accordi operativi predisposti nel corso del periodo transitorio, ai sensi dell'articolo 4, commi 1, 2 e 3, della L.R. n. 24/2017;
 - d) i piani attuativi di iniziativa pubblica (PAIP), di cui all'articolo 38, comma 17, della L.R. n. 24/2017.
3. Il CUM e il CUAV si esprimono altresì su ogni altro piano settoriale con valenza territoriale di scala comunale che interessi il territorio di propria competenza, per il quale, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, della L.R. n. 24/2017,

trova applicazione il procedimento di approvazione previsto dal Titolo III, Capo III della medesima L.R. n. 24/2017 (in quanto la legge che lo disciplina non detta una specifica disciplina circa le sue modalità approvative).

4. Sono esentati dal parere del CU:

- a) gli accordi operativi che riguardino solo aree collocate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato (i quali, ai sensi dell'articolo, 19, comma 5, e dell'articolo 38, comma 11, della L.R. n. 24/2017 sono soggetti unicamente alla verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 39 della medesima legge regionale, ovvero sono esentati anche dalla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della L.R. n. 24/2017);
- b) gli accordi operativi "esentati dalla Valsat e dalla valutazione del CU ai sensi dell'art. 19, comma 6" (articolo 38, comma 9, L.R. n. 24/2017), in quanto si limitano ad introdurre:
 - b.1. rettifiche degli errori materiali;
 - b.2. modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti;
 - b.3. modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi;
 - b.4. modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute in strumenti di pianificazione nazionali, regionali, metropolitani o d'area vasta di cui sia già stata svolta la valutazione ambientale;
 - b.5. varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già localizzate e valutate in piani vigenti o per la reiterazione del vincolo stesso.

5. Allo scopo di assicurare la semplificazione e l'efficienza dell'azione amministrativa, la Regione, la Città metropolitana e le Province, singole o associate, nell'ambito della propria autonomia regolamentare e organizzativa, hanno la facoltà di ricondurre alla competenza del CU anche le attività istruttorie dei piani posti in essere nel corso del periodo transitorio in applicazione della disciplina previgente. In questa ipotesi, restano ferme le competenze deliberative attribuite dalla L.R. n. 20/2000 e dalla L.R. n. 47/1978 agli organi di governo della Regione, della Città metropolitana e della Provincia.

Art. 8

Struttura tecnica operativa

1. Ogni Comitato Urbanistico è supportato da una struttura tecnica operativa costituita, anche mediante le convenzioni di cui al comma 4, da personale tecnico della Regione, della Città metropolitana di Bologna o delle Province, singole o associate, presso cui è costituito il CU, in possesso delle adeguate competenze professionali nel campo del governo del territorio, per i profili pianificatori, paesaggistici, ambientali, giuridici ed economico finanziari, ai sensi dell'articolo 55, commi 4 e 5, della L.R. n. 24/2017.
2. Entro dieci giorni lavorativi dalla ricezione degli strumenti di pianificazione da valutare, la struttura tecnica operativa verifica di completezza della documentazione tecnica e amministrativa trasmessa e richiede i documenti mancanti con atto del responsabile. La richiesta interrompe i termini del procedimento che ricominciano a decorrere per intero dal completo ricevimento della documentazione.
3. La struttura tecnica operativa di ciascun CU svolge altresì l'istruttoria preliminare degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere del CU. I componenti della struttura tecnica operativa che hanno curato l'istruttoria, partecipano alla seduta del CU con funzione di relatori del piano in esame.
4. Per l'istruttoria degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sottoposti al parere del CU, la struttura tecnica operativa è integrata da tecnici appositamente designati dagli Enti e organismi che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CU ai sensi degli artt. 2, 3, 4, 5 e 6. Tali tecnici possono coincidere con i rappresentanti unici dei medesimi Enti e organismi.
5. Al fine di dotare la struttura tecnica operativa delle figure professionali indicate al comma 1 eventualmente mancanti, la Regione, la Città metropolitana di Bologna o le Province, singole o associate, presso cui è costituito il CU, possono avvalersi, mediante apposite convenzioni, del personale dipendente degli Enti e organismi che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CU ai sensi degli artt. 2, 3, 4, 5 e 6.
6. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e le Province, singole o associate, con proprio provvedimento organizzativo stabiliscono:
 - a) il responsabile della struttura tecnica operativa;
 - b) il personale incaricato dello svolgimento delle funzioni di cui ai commi 2 e 3;

- c) le forme di partecipazione delle restanti strutture dell'ente che esercitano compiti in materia di governo del territorio all'istruttoria degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere del CU;
- d) le modalità di esercizio della funzione di autorità competente per la valutazione ambientale e i compiti istruttori assegnati alle strutture competenti in materia di Valsat, individuate ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge regionale 13 giugno 2008, n. 9 (Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)

Art. 9

Funzionamento del CU

1. Le sedute del CU sono convocate dal Presidente, il quale definisce l'ordine del giorno, coordina lo svolgimento dei lavori e ricerca la posizione unitaria che costituisca la composizione di tutti gli interessi pubblici di cui i partecipanti sono portatori. In caso di posizioni discordanti, il parere del CU è deliberato a maggioranza dei componenti necessari, fermo restando quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, circa l'intesa dell'ente titolare del piano di cui si propone variante.
2. In caso di impedimento o di assenza del Presidente, le funzioni di cui al comma 1 sono svolte dal relativo supplente.
3. Ciascun ente o amministrazione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'ente o amministrazione stessa. Il rappresentante unico può chiedere l'intervento di altri soggetti facenti parte del proprio ente o amministrazione, in funzione di supporto, nel corso dell'istruttoria del piano.
4. La convocazione delle sedute del CU è comunicata dal Presidente a mezzo di posta elettronica certificata agli altri componenti di cui agli artt. 3, 4 e 5 del presente atto. L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno della seduta, deve pervenire ai componenti almeno dieci giorni lavorativi prima della seduta, salvo ragioni di urgenza, debitamente motivate.
5. Congiuntamente alla convocazione sono messi a disposizione gli elaborati degli strumenti urbanistici e territoriali all'ordine del giorno, mediante idonei strumenti di comunicazione elettronica o di accesso via web.

6. Per la validità delle riunioni è necessaria e sufficiente la presenza, nella persona del titolare o del supplente:
 - a) relativamente al CUR, del rappresentante unico della Regione;
 - b) relativamente al CUM, del rappresentante unico della Città metropolitana e di quello della Giunta regionale;
 - c) relativamente al CUAU, del rappresentante unico della Provincia, singola o associata, territorialmente competente e di quello della Giunta regionale.
7. A parità di voti prevale quello del Presidente del CU.
8. Il CU può richiedere, per una sola volta, chiarimenti e integrazioni istruttorie, con atto del Presidente. La richiesta sospende i termini del procedimento che riprendono a decorrere per il periodo residuo dalla data del completo ricevimento della documentazione richiesta.
9. Il CU esprime un unico parere motivato sullo strumento urbanistico o territoriale sottoposto al suo esame, in merito ai profili specificati dall'art. 46, comma 4, della L.R. n. 24/2017.

Art. 10

Rimborsi e indennità di presenza

1. La partecipazione ad ogni CU non comporta oneri aggiuntivi a carico dei bilanci della Regione Emilia - Romagna, della Città metropolitana di Bologna, delle Province e dei Comuni, e non dà luogo a riconoscimenti di indennità, compensi, gettoni di presenza o altri emolumenti comunque denominati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giovanni Pietro Santangelo, Responsabile del SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1054

IN FEDE

Giovanni Pietro Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1054

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 954 del 25/06/2018

Seduta Num. 27

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi